

IL TRE 23.  
**OPERETTA**  
**DILETTEVOLE,**

Nella quale si mostra quante cose si  
contengono sotto il numero  
**TRINARIO.**

*Con altre cosette belle, & da spasso.*

**DEL CROCE.**



**IN BOLOGNA.**

---

**Per Vittorio Benacci. M. DC. XIII.**  
*Con licenza de' Superiori.*



DISCORSO DEL TRE.

**TRE** sono le parti del Mondo , cioè l'Asia, l'Africa, & l'Europa.

Tre parti hà l'Anima, cioè Vegetatiua, Sensiua, & Rationale.

Tre sono le sue Potenze, cioè Intelletto, Memoria, & Volontà.

Tre parti vuol hauere il buon Capitano, cioè prudenza, ardire, e fede.

Tre parti vuole hauere il buon Giudice, cioè Sapienza, Patienza, e Pietà.

Tre parti vuol hauer il buon Amico, cioè honorar in presenza, lodar in assenza, e seruirne i bisogni.

Tre parti vuol hauer l'innamorato, cioè esser solo, sollecito, e secreto.

Tre parti vuol hauere il bel Cavallo, cioè buona bocca, buona schiena, e buon piede.

Tre parti del Bue, cioè bel occhio bel fianco, e corto di giunture.

Tre parti del Ceruo, cioè gran corritore, gran saltatore, e picciola testa.

Tre parti del Lupo, cioè buon occhio, buon budello, e andar sicuro.

Tre parti della Volpe, cioè bel mantello, bella coda, e gran reffesso di bocca.

Tre parti della Donna, cioè bel petto, bel crine, e piaceuole da maneggiare.

Tre parti vuol hauer la Donna maritata, cioè sollicitudine, modestia, & industria.





Tre parti vuol hauer la Vedoua, cioè carità,  
castità, e diuotione .  
Tre parti vuole hauer la Donzella, cioè ho-  
nestà, bellezza, e gratia .  
Tre parti vuol hauere il buon Poeta, cioè In-  
uentione, Elocutione, & Ortografia .  
Tre parti vuol hauer il buon Musico, cioè buo-  
na scienza, buona orecchia, e buona voce .  
Tre parti vuol hauere il Gentilhuomo, cioè  
nobiltà, ricchezza, e cortesia .  
Tre parti vuol hauere il buon Cavaliero, cioè  
magnanimità, giustitia, e religione .  
Tre parti vuol hauere il Mercante, cioè buone  
Merci, buon credito, e buoni rispondenti .  
Tre parti vuol hauere il buon Medico, cioè  
conoscere la complessione, l'infirmità, &  
medicare con regola .  
Tre parti vuol hauere il Pedante, cioè buona  
grammatica, buon latino, e buon staffile .  
Tre parti vuol hauere il Parassito, cioè adu-  
latore, ingordo, & chiachiarone .  
Tre parti vuol hauere il Buffone, cioè alegro,  
faceto, e sfacciato .  
Tre parti vuol hauere il Ruffiano, cioè auda-  
ce, eloquente, e paziente nelle bastonate .  
Tre cose si trouano facilmente, cioè i pedoc-  
chi nella camisa, i calcagni rotti, e'l neces-  
sario brutto .  
Tre cose si trouano difficilmente, cioè amici,  
danari, e fede .  
Tre cose non sono apprezzate, cioè bellezza  
di

di cortigiana, fortezza di fachino, & con-  
siglio di fallito .  
Tre allegrezze hà la Sposa, cioè al toccar la  
mano, andare à marito, e quando fà vn fi-  
gliuol maschio .  
Tre fini hanno le Cortigiane, cioè l'hospitale,  
la suora, e'l letame .  
Tre fini hanno i Cortigiani, cioè speranza,  
fumo, e fame .  
Tre cose fa il putto picciolo, cioè piange,  
cacca, e tetta .  
Tre cose non si possono tener secrete, cioè  
l'amore, la tosse, e la cacarola .  
Tre cose stanno sempre con i poueretti, cioè  
pidocchi, pulici, e cimici .  
Tre parti di Musica hà l'Asino, cioè buona  
orecchia, buona voce, e vâ bene alle bat-  
tute .  
Tre cose domano il Cauallo, cioè il Bastone,  
il Morso, e lo Sperone .  
Tre cose domano i Villani, cioè la fame, i  
sbirri, e gli affittuarij .  
Tre cose non si deuono lodare, cioè d'hauer  
buon vino, buon cauallo, e bella moglie .  
Tre infirmità sono difficili da guarire, cioè  
la pazzia, il cancro, e i debiti .  
Tre parti vuol hauere il buon vino, cioè bel  
colore, buon odore, e buon sapore .  
Tre parti vogliono hauer gli hosti, cioè buon  
vino, buon letto, e buone chiacchiere .  
Tre cose cattiuè fà il giuocatore, cioè perde  
il tem-



il tempo, i danari, e consuma la vita.  
Tre sono le virtù de' Villani, cioè, mangiare,  
dormire, e scorreggiare.  
Tre cose vuol hauere il buon soldato, cioè  
buona monitione, buon schioppo, e buone  
gambe.  
Tre cose fanno fuggire i Cani, cioè il basto-  
ne, i falsi, e l'acqua calda.  
Tre cose fa la mala lingua, cioè punge, taglia,  
e morde.  
Tre cose fanno fuggir l'huomo fuora di casa,  
cioè il fumo, l'acqua, e la mala femina.  
Tre cose fanno gl'imbriachi in vna volta so-  
la, cioè beuono, cantano, & orinano.  
Tre effetti fa il foco, scalda, abbraggia, &  
cuoce.  
Tre effetti fa la minestra, empie, satia, e nu-  
trisce.  
Tre femine, e tre oche fanno vn mercato.  
Tre danni dà l'Oca, cioè col piede, col becco,  
e col sedere.  
Tre piedi fanno vn scanno.  
Tre legni fanno vna forca.  
Tre volte suona l'Aringo.  
Tre testimoni vanno a fare vn'istrumento.  
Tre oua fanno vna frittata.  
Tre Quaderni fanno vn'Orto.  
Tre Orti fanno vn Giardino.  
Tre Giardini fanno vn Podere.  
Tre Poderi fanno vna Possessione.  
Tre Possessioni fanno vna Villa.

Tre

Tre ville fanno vn Contato.  
Tre stanze fanno vna Casa.  
Tre Case fanno vna Contrada.  
Tre Contrade fanno vn Castello.  
Tre Castelli fanno vna Città.  
Tre Città fanno vn Stato.  
Tre Stati fanno vn Regno.  
Tre Regni fanno vn'Imperio.  
Tre Imperij fanno vna Monarchia.  
Tre Melensi fanno vn'Insensato.  
Tre Insensati fanno vn Balordo.  
Tre balordi fanno vn infingardo.  
Tre infingardi fanno vn poltrone.  
Tre poltroni fanno vn gaglioffo.  
Tre gaglioffi fanno vn sciagurato.  
Tre sciagurati fanno vn forsante.  
Tre forsanti fanno vn disgratiato.  
Tre disgratiati fanno vn infame.  
Tre infami fanno vn vituperoso.  
Tre vituperosi fanno vn opprobrioso.  
Tre opprobriosi fanno vn Manigoldo.  
Tre manigoldi fanno vn Boia.

Ilquale viene a essere domator de' ladri,  
castigator de' furbi, tormento de' gli empi,  
flagello de' scelerati, sferza de' ribaldi, morte,  
pena, e stratio de' gli huomini iniqui, e crude-  
li, & in somma eirpator di tutti gli Assassi-  
ni, e traditori, che vogliono viuere al Mondo  
del sangue d'altrui, e che temono poco il Cie-  
lo, e manco la Terra; iquali doppo le infinite  
sceleraggini, & maluagità commesse cadono

per





per diuin Giudicio in mano a questo ga-  
lant'huomo, che gli fa fare il saltarello, & le  
capriole in aria in vn'istesso tempo.

Hor mirate dunque di quanta importanza  
sia questo numero ternario, poiche in se con-  
tiene tante qualità, però vi prego a hono-  
rarlo, & hauerlo in riueréza, & guardarui da  
tre cose se volete viuere lungo tempo al Mon-  
do, cioè di non contentar Cerere, Bacco, né  
Venere, & cercate di cuscuate il corpo tre  
volte il giorno, che ciò facendo camparete  
cent'anni, se la Morte non vi fa la gambaro-  
la, & perche voglio finire questo mio Discor-  
so Trinario, facendoui tre volte riuerenza, tre  
volte mi vi raccomando.

Sonetto Morale dell'istesso.

**V**N giorno la Cicala al Rossignolo  
Disse, tu pe' boschetti te ne vai,  
Cantando à la fresch' Aura, e quando i reai  
Tebò alza, tu t'achetti, e stringi il volo.  
Io tutto'l giorno canto, e s'ede solo  
Mio dolce accento, e mentre te ne stai  
Fra le foli' ombre i faccio più che mai  
Vdir mie note sopra il caldo suolo.  
Rispose il Rossignol; Io canto poco,  
Ma il canto mio più assai diletta, e piace,  
Che non fa il stridor tuo noioso, e roco.  
E mentre, che tu garrula, e loquace  
Affordi i campi intorno, & ogni loco  
Di procacciar il cibo à me compiace;  
Però che'l tempo edace  
Passa, e spesso colui si troua al verde,  
Che ne' spassi mondani il tempo perde.

